

# Tre indagati a Torino per l'inchiesta sul caso Ifil-Exor

## Vertice ieri con la Procura di Milano Ipotesi di reato: ostacolo alla vigilanza

■ / Milano

**INDAGATI** Gianluigi Gabetti, Franco Grande Stevens e Virgilio Marrone sarebbero indagati dalla Procura di Torino in merito all'operazione di equity swap tramite cui Ifil, attraverso la controllata Exor, ha portato oltre il 30% la partecipazione nel capitale Fiat. Il reato

ipotizzato dai magistrati torinesi sarebbe quello di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, ai sensi dell'articolo 2638 del codice civile.

Nei giorni scorsi era stata la Consob a trasmettere ai magistrati delle procure di Torino e Milano i risultati dell'istruttoria effettuata e in questa occasione erano già circolate le voci relative all'iscrizione di tre nomi nel registro degli indagati.

Ieri si è tenuto un vertice durato quasi due ore, tra i magistrati milanesi Francesco Greco e Carlo Nocerino con i colleghi torinesi guidati dal Pg Marcello Maddalena, Bruno Tinti e

Giancarlo Avenati Bassi. Tema dell'incontro la decisione su quale sarà la procura competente ad indagare sull'operazione di equity swap tra Exor-Ifil-Merrill Lynch su titoli Fiat. Entrambe le magistrature hanno infatti aperto un fascicolo sul caso. Martedì scorso Ifil ha ricevuto notifica delle contestazioni da Consob relative alla violazione dell'articolo 187-ter del TUF sulla manipolazione di mercato. I fatti risalgono all'aprile scorso quando con una particolare operazione finanziaria, equity swap, stipulata tra la finanziaria lussemburghese Exor (70% della Giovanni Agnelli e Co e per il 30% Ifil) e Merrill Lynch, gli Agnelli si assicuravano il controllo al 30,06% di Fiat evitando la diluizione al 22% nel capitale del Lingotto per effetto della conversione in azione di 3 miliardi di debito in mano alle banche.

In quel periodo il titolo Fiat aveva messo a segno in Borsa una performance eccezionale, risalendo dai minimi di aprile (4,5 euro) di oltre 40%. In più comunicati, l'ultimo il 24 agosto 2005, la capogruppo Giovanni Agnelli & C e Ifil rispondevano alle richieste di Consob di non avere informazioni utili



Gianluigi Gabetti

Grande Stevens, Gabetti e Marrone sarebbero i tre iscritti da parte dei giudici torinesi



La sede della Fiat a Torino. Foto Ansa

a spiegare l'andamento del titolo.

Comunicati "fuorvianti" secondo la Consob che indica come responsabili Gianluigi Gabetti (presidente di Exor, Ifil, Ifi e G. Agnelli & C.), Franco Grande Stevens (legale del gruppo Agnelli e nel Cda di Ifil, Ifi e di Exor) e Virgilio Marrone (direttore generale di Ifi e nel cda di Fiat e Exor). Secondo i broker ai muovere Fiat erano gli acquisti di Merrill Lynch per coprire l'esposizione legata all'equity swap.

Al mercato però sembrano non interessare i destini delle vicende giudiziarie e premiano i titoli del gruppo. Fiat ieri ha messo a segno un guadagno del 3,5% sfiorando i 9 euro, un prezzo che non vedeva dal dicembre 2002. Ottima performance anche per Ifil (+1,7%) a 4,3 euro, al valore dell'aprile 2002.

A scatenare gli acquisti sono le buone notizie che arrivano da

gli Usa. Il titolo Cnh, leader al mondo nei trattori e nelle macchine agricole, da inizio anno ha guadagnato il 30%, e ieri si è portata sopra i 24 dollari.

Se per 30 giorni consecutivi il titolo rimarrà sopra questo livello, Fiat automaticamente convertirà 8 milioni di azioni privilegiate Cnh da 250 dollari l'una (2 miliardi di dollari in tutto) in 100 milioni di azioni ordinarie Cnh, a 20 dollari. "Il Lingotto beneficerà di un guadagno immediato di 400 milioni di euro (24 dollari meno 20 per 100 milioni di titoli, ndr)", scrive Morgan Stanley.

Per effetto delle conversione Fiat salirà dall'attuale 85% al 92% di Cnh ed è probabile che Sergio Marchionne amministratore delegato del gruppo e dal 2007 anche ad di Cnh deciderà di vendere qualche titolo americano per ricostituire il flottante e incassare una cospicua liquidità.

# Sea, Penati chiede le dimissioni del consiglio

## Sotto accusa le lettere firmate in bianco in mano al sindaco

■ / Milano

**DIMISSIONI** La Provincia di Milano ha chiesto le dimissioni del presidente e dell'intero consiglio di amministrazione di Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Li-

nate e Malpensa. Il consiglio, afferma una nota della Provincia, «è totalmente illegittimo a gestire la società».

Durante l'assemblea di ieri della Sea, riunitasi su richiesta della Provincia, è stato infatti confermato che i membri del consiglio di amministrazione nominati dal Comune di Milano hanno firmato delle lettere di dimissioni in bianco.

«Spiace dover constatare - si afferma in una nota della Provincia - che Gabriele Albertini, sindaco ed esponente politico, possa cacciare in qualsiasi momento i membri da lui nominati, a seconda delle decisioni che intendono prendere. Il sindaco Albertini aveva già ricordato all'inizio di gennaio, in seguito alla riottosità del cda di Sea nel decidere il maxi dividendo, l'esistenza delle lettere di dimissioni in bianco, a riprova di un loro uso perverso e coercitivo». «È chiaro - prosegue la nota - che Albertini non ha nominato a dirigere Sea personalità in grado di far crescere l'azienda per le loro capacità, ma burattini che poteva cacciare in ogni momento».

La Provincia di Milano ha quindi chiesto le dimissioni del presidente e dell'intero Cda di Sea, in quanto totalmente illegittimo a gestire la società. «È doveroso chiarire - conclude la nota della Provincia - se Bencini (il presidente della Sea, ndr) e gli altri membri del Cda siano stati scelti e nominati per le loro competenze o solo perché gli unici sulla piazza ad accettare l'umiliazione della firma delle dimissioni in bianco».

«La questione è seria - ha commentato il presidente della Provincia, Filippo Penati - e riguarda il modo in cui il sindaco ha scelto i rappresentanti della Comunità milanese a gestire l'ingente patrimonio della comunità stessa. Se li ha scelti significa che si fidava delle loro capacità e contava sulla loro lealtà rispetto agli obiettivi». «Proprio per questo - sottolinea Penati - non si capisce la ragione di tenere nel cassetto decine e decine di lettere di dimissioni con la data in bianco. È questo il punto che Albertini deve spiegare ai milanesi. Sono certo che un simile atteggiamento, pressoché unico tra i sindaci italiani, non sarà seguito dal nuovo sindaco». Alle contestazioni della Provincia l'assessore Giorgio Goggi, in rappresentanza del Comune, ha dichiarato che le lettere in argomento sarebbero «del tutto inidonee a condizionare l'operato dei consiglieri, i quali infatti restano soggetti all'esclusiva valutazione dell'assemblea dei soci».

## TURISMO

### Viaggi del Ventaglio dice sì a De Benedetti

Il consiglio di amministrazione dei Viaggi del Ventaglio ha espresso parere favorevole, per quanto di sua competenza, alla proposta di acquisto formulata da Management & Capitali, ritenendola «idonea a garantire la continuità aziendale».

La proposta della società di investimento del gruppo De Benedetti - fondata con l'obiettivo di rilanciare aziende italiane in crisi e di prossima quotazione in Borsa - è subordinata al verificarsi di taluni presupposti che Viaggi del Ventaglio ritiene «essenziali» e richiede ora l'accettazione da parte di Ivv Holding spa, Ivv Trade srl, Ventagli Intercontinental sa e Unicredit Banca Mobiliare spa. Il parere favorevole del consiglio di amministrazione è subordinato al completamento delle attività negoziali relative a questi elementi essenziali. Il presidente ha ricevuto allo scopo un mandato dal cda e lo terrà informato sugli sviluppi.

La proposta formulata dalla società del gruppo De Benedetti è stata preferita a quella di Jp Morgan.

Per il 7 marzo è convocata l'assemblea dei soci che dovrà pronunciarsi sull'aumento di capitale per complessivi 40 milioni di euro con eventuale sovrapprezzo fino ad un importo massimo del doppio.

Dal canto suo il presidente, Bruno Colombo, ha ceduto 355.545 azioni per un controvalore di 350.381 milioni di euro, mentre il titolo a Piazza Affari ha chiuso la seduta con un calo del 4,54% a 0,941 euro. Sono stati scambiati più di due milioni di pezzi, contro una media di 325mila scambi. Al termine della settimana borsistica, Viaggi del Ventaglio ha lasciato complessivamente sul terreno il 4 per cento.

# Unipol in crescita, esamina il «dossier Toro»

## Buoni risultati nel 2005 per la compagnia che ora ha allo studio ipotesi di investimento

■ di Roberto Rossi / Roma

L'utile netto consolidato è di 244 milioni di euro, in linea con l'anno precedente. L'obiettivo per l'anno in corso è quello di realizzare una raccolta per 11 miliardi dopo che già nel 2005 è cresciuta a 10,7 miliardi (+12%). Unipol è in salute. Ed è pronta a crescere ancora nel settore delle polizze.

Ieri il consiglio di amministrazione ha analizzato i dati del preconsuntivo della società assicurativa (il bilancio definitivo di esercizio sarà esaminato il prossimo 29 marzo). L'utile di 244 milioni è da considerarsi al netto dei costi straordinari legati all'operazione Bnl e alle svalutazioni di partecipazioni.

In particolare i costi relativi al tentativo di scalata e quelli legati alla cessione ai francesi di Bnp

sono stati integralmente contabilizzati nel 2005, mentre le plusvalenze saranno di competenza del 2006.

La raccolta aggregata 2005 delle società del gruppo ha superato i 10,7 miliardi (+12%), di cui circa 4 miliardi nei rami danni (+2,1%) e 6,8 miliardi nei rami vita e prodotti di investimento (+19%). In particolare la raccolta diretta di Unipol e Aurora è stata di oltre 6,5 miliardi (+11%), quella delle compagnie specializzate è stata di 0,5 miliardi (+40%) e quella delle compagnie di bancassurance di 3,7 miliardi (+11%). La quota di mercato del gruppo nel 2005 è stimata in crescita rispetto al 9,5% del 2004. Nel comparto bancario nel 2005

è proseguito lo sviluppo della rete distributiva di unipol banca che dispone a fine anno di 250 filiali, 29 in più rispetto a fine 2004, di cui 129 integrate con agenzie assicurative, 45 negozi finanziari e 440 promotori finanziari. La raccolta diretta ha superato i 4,8 miliardi (+12%) e gli impieghi alla clientela i 3,1 miliardi (+20%). Il risparmio gestito ha raggiunto i 2,1 miliardi (+21%) e la raccolta amministra-

Già la prossima settimana ci potrebbero essere novità importanti sull'operazione

ta i 21,6 miliardi (+52%). Ma il consiglio di amministrazione ha affrontato anche altri nodi. Uno dei quali è legato alla crescita. Unipol ha 4 miliardi di euro in cassa derivanti dall'apertura di linee di credito e dall'aumento di capitale, operato dalla sue controllanti, per il tentativo, poi fallito, di scalare Bnl. Qualche giorno fa Pierluigi Stefanini, presidente della società, ha ripetuto che Unipol è pronta a crescere nel settore assicurativo. Lo spettro offerto da Stefanini è stato molto ampio tanto da non escludere incursioni in Europa. Ma allo stato delle cose, secondo fonti finanziarie, aperto sul tavolo ci sarebbe il dossier Toro.

La compagnia assicurativa, di proprietà della De Agostini, che la comprò da Fiat per 2,4 miliardi, capitalizza in Borsa oltre 3

miliardi di euro. Ieri il titolo della società ha corso per tutto il giorno, raggiungendo i 17,6 euro, per poi ripiegare in serata. Secondo l'agenzia Radiocor, Unipol avrebbe offerto per il titolo 18 euro, mentre la De Agostini ne vorrebbe invece 20. Fonti finanziarie, sentite dall'Unità, si sono anche spinte a ipotizzare una chiusura dell'affare la prossima settimana (si parla addirittura di lunedì). Unipol, dal canto suo, ha negato qualsiasi trattativa con la compagnia assicurativa.

Le strade di Unipol e Toro si erano già incrociate tre anni fa. L'ex amministratore delegato Giovanni Consorte aveva tentato di comprare la società messa in vendita da Fiat sommersa da problemi finanziari. Non ci riuscì. Gli Agnelli scelsero la piemontese De Agostini.

**l'Unità**  
**Abbonamenti '06**

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
Postale consegna giornaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it) Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

per informazioni sugli abbonamenti  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**PK** publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

ANCI Emilia-Romagna, nella persona del Presidente e del Direttore, esprime profondo dolore e cordoglio ai familiari per la scomparsa di

**GIANFRANCO MICUCCI**  
ex Sindaco di Cattolica.

Lutto a Nocera Inferiore per la scomparsa di

**GALANTE OLIVA**  
storico dirigente del movimento operaio e politico. Se ne ricordano la straordinaria passione politica e le spiccate qualità umane.

La famiglia, i compagni, gli amici  
**25/02/2001 25/02/2006**  
Sono trascorsi cinque anni  
«me paré ajere»

**GIUSEPPINA PRESTANO MOLINARI**  
S. S. Giovanni, 25 febbraio 2006